



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

**Coordinamento Locale di Milano Opera**

Via Camporagno nr. 40 - 20141 Milano - Tel./Fax 02.57.60.28.64 cell.: 331.8304340

Sito web regionale: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)

e-mail: [opera@polpenuil.it](mailto:opera@polpenuil.it) - [marullo.calogero@polpenuil.it](mailto:marullo.calogero@polpenuil.it)

Protoc. n° 21.19 OP

Milano, 23/10/2019

Al Sig. Direttore  
della Casa di Reclusione  
**MILANO-OPERA**

e, p.c.

Al Sig. Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria della  
Lombardia

**MILANO**

Al V.I.S.A.G.

c/o Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria

**Lombardia**

Alla Segreteria Regionale  
UIL PA Polizia Penitenziaria  
Lombardia

**S E D E**

### **Oggetto: Caserma agenti – Milano-Opera.**

In vista delle continue segnalazioni pervenute a questa Organizzazione Sindacale, sullo stato fatiscente di alcuni luoghi, in particolare dei locali docce, della caserma agenti c.d. "vecchia", con nota n°19.19 OP è stata avanzata richiesta di sopralluogo presso i medesimi da parte dei dirigenti della scrivente Segreteria Locale.

E' stato, peraltro richiesto l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la concessione di procedere la visita con relativa acquisizione di rilievi fotografici, con la premessa del rispetto della privacy degli occupanti e comunque limitatamente allo scopo della visita.

A riscontro di quanto premesso, la Direzione interessata ha avallato il consenso al sopralluogo, escludendo tuttavia la possibilità di effettuare rilievi fotografici; cosa che per la Scrivente sarebbe stata assai utile per acquisire l'effettivo stato in cui versano alcuni luoghi.

Orbene pur facendo premessa delle intenzioni e della finalità della visita, è stato limitato un atto di "trasparenza", trattandosi di spazi (docce) che certamente non sono identificabili come zone militari di particolare tutela o sicurezza.

Il sopralluogo svoltasi in data odierna, al quale erano presenti, il Comm.rio C. di Polizia Penitenziaria Boi Antonio, l'Addetto vigilanza Caserma Agenti e il Referente MOF, si è svolto limitatamente nei corridoi ed in particolare in alcune docce (1°Piano lato A, 2°Piano lato A/B, 3°Piano lato B, 4°Piano lato C, 5° Piano lato B, 7° Piano lato C).

Dalla visita è emerso uno scenario sconcertante, pur non avendo avuto la possibilità di acquisire immagini, la presenza di colleghi in veste di parte pubblica, è prova di quanto continuamente ci viene segnalato.

Non soffermandoci ad elencare nei dettagli, purtroppo è emerso che alcune docce sono inagibili (es. 2° e 7° Piano), non vi è acqua, mancano luci, porte e finestre, ovvero ridotte a semplici locali dismessi.

In altre mancano le porte; in alcune le pilette, forse per facilitare il defluire delle acque, sono state private delle griglie; alcune docce invece mostrano gravissime presenze di muffe verdi e nere sulle pareti e sulle porte (es. 4° Piano); altre sono prive degli specchi e i supporti luci sono gravemente danneggiati; alcune docce hanno degli scalini scivolosi e privi di sistemi antiscivolo. Inoltre, in tutte le docce visitate, non funzionano gli impianti di aspirazione.

Altre problematiche sono state riscontrate per quanto riguarda le uscite d'emergenza allocate nella parte esterna dei vari piani.

Ovvero la pavimentazione delle scale presenta un cedimento superficiale degli scalini da renderle sdruciolevoli.

Inoltre alcune porte d'emergenza, che danno accesso sulle medesime scale esterne, sono prive dei maniglioni antipanico ed alcune fanno resistenza all'apertura a causa della ruggine.

Quanto sopra descritto rappresenta certamente una situazione di notevole attenzione.

Alcuni aspetti, oltre ad incidere sul benessere del personale, minano la sicurezza e la salute di tutto il personale che entra in contatto con la struttura.

Ovviamente quando richiamiamo il concetto "salute", lo valutiamo nel suo aspetto più ampio, anche quello psicologico.

Certamente vivere in un contesto insalubre e fatiscente non genera certo benefici, ma può indurre allo sviluppo di patologie emotive come lo "stress", o comunque accentuarne le cause in relazione alla particolarità del nostro lavoro.

Vorremmo richiamare, non per ultimo, quel principio morale che ci accomuna che si chiama "dignità".

Ci teniamo a difendere questo concetto, nella sua accezione più ampia come singoli e come "Corpo di Polizia Penitenziaria" al quale noi apparteniamo. Il decoro, che d'altronde il nostro Ordinamento ci impone, come concetto essenziale di valore e correttezza, certamente si deve riflettere in modo trasversale su tutto quello che "siamo e facciamo", pertanto anche nei luoghi in cui viviamo.

Questa O.S., si rende disponibile a qualsiasi confronto per affrontare al meglio la problematica rappresentata.

Si coglie, altresì, l'occasione per chiedere alla Direzione la possibilità di valutare la sospensione del pagamento dei consumi a carico del personale domiciliato presso la caserma vecchia in considerazione quanto sopra, questo atto, peraltro rappresenterebbe sicuramente per il personale di polizia penitenziaria un segnale forte di benessere e non di abbandono.

Fiduciosi in una proficua collaborazione, cordiali saluti.

IL COORDINATORE LOCALE  
UIL PA – POLIZIA PENITENZIARIA  
Francesco GUERRIERO